

GLI ANTICIPI PRIMO PAREGGIO DEI ROSSONERI A SAN SIRO, DUE LEGNI A

UNO PER I LIGURI. BAZZANI ANCORA KO Pali e papere con la Samp Il Milan ha firmato la resa Dal rigore di Shevchenko al gol della ditta Dida & Gasbarroni

Pubblicazione: [29-01-2006, STAMPA, NAZIONALE, pag.29] -

Sezione: Sport

Autore: SORMANI NINO

Nino Sormani MILANO Niente undici su undici. La Sampdoria blocca la marcia del Milan casalingo. Un Milan che arriva al tiro solo dal dischetto o da lontano, pasticcione e altalenante, a tratti snello, a tratti obeso. Novellino imbriglia Ancelotti sulle fasce: tappa gli spazi, mette in gabbia Kaka'. Grandioso Castellini. Due pali la Samp, uno il Milan. Dida ci mette lo zampino, De Santis da' e toglie rigori: provate a indovinare a chi li toglie... Lo schema ibrido (una via di mezzo fra il 4-3-1-2 e il 4-4-2) non aiuta il Diavolo. Shevchenko ha le polveri bagnate, idem Kaka': qualche sprazzo, e stop. Il Milan, a San Siro, aveva sempre vinto. La Samp lo inchioda su un pareggio che e' tutto tranne che uno scandalo, al di la' della crescente, e sterile, supremazia dei milanisti. Conta la qualita', non la quantita'. Per le strade di Milano non si gira dal ghiaccio e dal fango, l'erba di San Siro sembra in compenso una moquette paracadutata dal centrale di Wimbledon. Potenza del calcio: a differenza di altri settori (e altre esigenze) riesce ancora a muovere fior di spalatori. La Sampdoria fu la prima squadra a battere il Milan in campionato. Riccardo Garrone ha mantenuto la parola: titolari in campo e lui a casa. Da Forza Italia al Consorzio Italia, non c'e' che l'imbarazzo del pretesto. <<Boban al posto di Ancelotti? Perche' no, ma dopo il 2020-2025...>>. Galliani ci scherza su. Prima. Gia' privo di Bonazzoli, Novellino perde subito Bazzani (ginocchio destro). Tocca a Kutuzov. Il problema e' De Santis, l'arbitro che, salvo contrordini, ci rappresentera' ai Mondiali. Il rigore che, al 12', offre al Milan e' il classico fischio di chi si sente in debito: ad Ascoli, Galliani gliene aveva dette di tutti colori per aver sfidato il diluvio e il terreno fradicio. Non sia mai: Volpi non frena e, saltando, tampona Inzaghi, che altro non aspettava. Shevchenko trasforma fra i moccoli dei doriani. Finito? Macche'. Al 32', Gasbarroni e Gattuso ingaggiano un furioso corpo a corpo. Ringhio scivola, ostacola l'avversario e smanaccia il pallone. Siamo in area, adesso, e il rossonero era gia' ammonito. L'assistente Lion offre a De Santis, su un piatto d'argento, la soluzione desi'ata: fallo pro

Milan. Due pesi e due misure? Fuochino. Kaka' e Seedorf defilati non pungono. Il Milan domina per una ventina di minuti - cross radenti, transizioni volanti - salvo sgonfiarsi improvvisamente. Merito degli spilloni sampdoriani. Gasbarroni tracima, Pisano e Castellini spingono come ossessi, Flachi crea varchi. Il pareggio e' un omaggio di Dida, che nel riscaldamento aveva lamentato sinistri scricchiolii. Alla sventola di Gasbarroni, il portiere oppone un po' di petto e un po' di braccia. Una frittata omerica, alla Van der Sar di juventina memoria. Diversa e uguale alla papera parmigiana. Pirlo smarrisce la bussola, la Sampdoria la raccoglie. Nel giro di due minuti, palo di Volpi su punizione e palo di Castellini, di testa, su corner. Ne passa un altro e l'indemoniato Castellini, ma non era un segugio?, sfiora il montante in spaccata.

Alla ripresa, curiosamente, De Santis si mette a fischiare a Inzaghi perfino i sospiri. Gioca meglio la Sampdoria, tocchi rasoterra e schiena dritta. Palombo impegna Dida dal limite. Kaka', ora, opera alle spalle delle punte. Piano piano, il Milan riguadagna terreno. Diana e Palombo, acciaccati, stringono i denti. Al 20', Ancelotti richiama Inzaghi e si aggrappa a Gilardino. Buoni cross di Stam dalla destra. Shevchenko c'e', la mira no. Gli ordini sono di accelerare. Il Milan ci prova e, ogni tanto, ci riesce. Antonioli vola su Sheva, Novellino spedisce Diana a sinistra e Gasbarroni a destra. Troppo <<bassa>>, la Samp. E' il turno di Kaka': Antonioli replica alla grande. Fuori Gasbarroni, calato, dentro Zenoni. Diana torna a destra. E' sulle fasce che gli ospiti soffrono. Volpi e c. alzano un signor catenaccio. Punizione di Pirlo, gomito di Volpi in barriera: l'arbitro si astiene. Cafu avvicenda Gattuso, nervoso e impreciso. Stam slitta al centro, Kaladze a sinistra, Serginho avanza, Seedorf affianca Pirlo. Novellino si sgola. Invita i suoi ad alleggerire la pressione. Kutuzov, in contropiede, spreca l'assist per Flachi. A parti invertite, non cambia molto: resta il pericolo. E' il 38', quando Seedorf timbra un palo clamoroso, con una sventola delle sue. Jankulovski al posto di Serginho e' l'ultima carta. Sul fronte opposto, Foti (17 anni) rileva Kutuzov. La Samp tiene botta, Pirlo che si aggroviglia su se stesso e' la fotografia del risultato. San Siro fischia, l'Inter rimane davanti, la Juve va a letto piu' serena.